

Sanità, rapporto **Gimbe** l'Emilia resta in vetta “Ma i tagli incombono”

L'Emilia-Romagna è seconda dietro il Veneto nella classifica dei livelli essenziali di assistenza, riferita al 2024: ha 282 punti, 4 in più dell'anno prima. Secondo gli indicatori del nuovo sistema di garanzia, risulta ai vertici per prevenzione, con 97 punti, seconda solo alla provincia di Trento. Ma soprattutto migliora nella sanità territoriale, dove conquista

94 punti e si piazza dietro al Veneto, pari merito alla Toscana.

di **CATERINA GIUSBERTI**

➔ a pagina 7

Sanità, Emilia sempre ai vertici meglio i territori degli ospedali

di **CATERINA GIUSBERTI**

L'Emilia-Romagna è seconda dietro il Veneto nella classifica dei livelli essenziali di assistenza, riferita al 2024: ha 282 punti, 4 in più dell'anno prima. Secondo gli indicatori del nuovo sistema di garanzia, risulta ai vertici per prevenzione, con 97 punti, seconda solo alla provincia di Trento. Ma soprattutto migliora nella sanità territoriale, dove conquista 94 punti e si piazza dietro al Veneto, pari merito alla Toscana. Mentre nella pagella dello scorso anno, fatta sui dati 2023, eravamo a 89 punti. Per i livelli di assistenza ospedaliera infine siamo terzi, dopo il Veneto e la provincia di Trento. mentre lo scorso anno

eravamo quarti. Però caliamo, nel punteggio, passando da 92 punti a 91. Il tutto a fronte di una quota di riparto tra le più basse: 2.218 euro pro-capite, pari alla media italiana. «Se non possiamo non essere orgogliosi degli ottimi risultati centrati dal Servizio sanitario pubblico dell'Emilia-Romagna, resta l'enorme preoccupazione per la tenuta della sanità pubblica del nostro Paese, vittima di un profondo definanziamento nazionale», commentano il presidente Michele de Pascale e l'assessore alla Salute Massimo Fabi. «Risultati - aggiungono - di cui dobbiamo ringraziare medici, infermieri, operatori, personale amministrativo che lavorano in condizioni sempre più complesse». Ci confermiamo ai vertici per mobilità sanitaria, con 849 milioni di crediti da altre regioni, il

56% dei quali erogati da strutture private. Resta il dato Istat 2024 sulla rinuncia alle cure dell'8,8% degli emiliano-romagnoli già presente nel bollettino **Gimbe** dello scorso anno. Un fenomeno che riguarda da Piacenza a Rimini 392mila persone.

Sul fronte del personale, entro il 2028 andranno in pensione 490 medici di medicina generale e ne mancano all'appello 502. Un dato che ci rende quarti in Italia per carenza, dietro Lombardia, Veneto e Campania. La situazione dei pediatri è migliore: ne andranno in pensione 76 e non c'è carenza. Rispetto agli infermieri, infine, ne abbiamo pochi, ma più di altre regioni: 6,24 ogni mille abitanti. Alla voce infermieri siamo terzi dopo la Liguria e Bolzano. La spesa sanitaria pro-capite, infine, è stata di 914 euro nel 2024 contro una media italiana di 787.

Nel rapporto **Gimbe** la classifica delle regioni: primato per la prevenzione. De Pascale: “Preoccupa il definanziamento”

➔ Nel 2028 andranno in pensione 490 medici di medicina generale

